

# Specchioquotidiano

l'informazione online innovativa

## Le recensioni di Specchio Quotidiano: “Roma l’impero del crimine”

28 novembre 2011, 13:59

La capitale suscita perennemente interesse: gli stessi romani, da sempre innamorati della loro città, la scoprono negli anni, crescendo e invecchiando. I suoi tramonti, i suoi colori, il fascino dei palazzi del centro e degli antichi rioni creano sentimenti di nostalgia ogni volta che ci si allontana da lei e creano stupore e ammirazione per chi arriva per la prima volta o ritorna, attratto come da una calamita. Ma i più non conoscono un altro volto della capitale, quello oscuro, quello che dalla fine del secondo conflitto mondiale ha fatto sì che confluissero e proliferassero a Roma, all’ombra dei palazzi del potere e dietro le quinte della vita civile, le più grandi e spietate associazioni criminali.

### Il libro-inchiesta

*Recensione di Stefano Piermaria* – I padroni e i misfatti della capitale. Yari Selvetella con questo romanzo ci offre uno sguardo inquietante sulla criminalità nella Città Eterna, una panoramica-inchiesta che arriva ai giorni d’oggi attraverso situazioni e episodi di malaffare che hanno creato uno dei più grandi mercati del crimine; una costatazione dolorosa di chi vede la propria città colpita senza scampo da droga, prostituzione, affarismo, terrorismo e corruzione politica. Clan di camorra, Famiglie di Cosa nostra, Ndrine e Sacra corona unita pugliese, hanno ramificato le loro attività illegali nella Capitale e nel Lazio, facendo leva su un retropalco faccendiero e corrotto.

Il libro-inchiesta di Yari Selvetella (Newton Compton Editori – pagine 384 – € 9,90) è articolato e dettagliato con precisi riferimenti a epoche diverse, soprattutto comprese nell’ultimo cinquantennio, che ha visto affermarsi in vari campi di interesse attività illegali, ma anche ripulite e legalizzate con la connivenza di insospettabili faccendieri, reclutati nei centri di potere. Ce ne è per tutti i gusti; padrini, capifamiglia, banda della Magliana, triadi cinesi, clan dell’est, apparati deviati, lobby economiche colluse, killer, malavita senza scrupoli. Il racconto si snoda, non disdegnando riferimenti letterari e storici, tra il boom economico a Roma, coinciso con il business del mattone, che ha stravolto, cementificando, nell’arco di cinquanta anni tutta la città, e le pagine più oscure della Repubblica come il rapimento e l’assassinio di Aldo Moro. E ancora gli anni dei rapimenti, da Paul Getty a Bulgari, per citarne alcuni e gli attentati allo Stato con le bombe del 1993.

Il piatto evidentemente deve essere stato, ed è tuttora, molto ricco per attrarre malfattori di ogni risma e provenienza, tale da intossicare irreversibilmente la comunità con un potere tanto diffuso, per quanto ancora misterioso e sconosciuto alla maggioranza dei romani. E’ il mito di Roma, una città affascinante che domina da sempre l’immaginario di tanti comuni mortali che vorrebbero viverci e viverla, ma anche di tanti criminali che senza essere agganciati a lei, ai suoi palazzi, ai suoi poteri forti, alla bella vita, non considererebbero degna e completa la loro carriera malavitoso.

### L’autore

*Yari Selvetella*, giornalista, saggista e romanziere, con la Newton Compton ha pubblicato i saggi "Roma criminale" (scritto con Cristiano Armati), "Banditi criminali e fuorilegge di Roma" e il romanzo "Uccidere ancora", ispirato alla cronaca del massacro del Circeo.

